



Camera di Commercio
Cuneo



RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2023

26 ottobre 2022



RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2023

"2021/2025: coesi, innovativi, digitali, sostenibili"

Sommario

PREMESSA.....	3
IL CONSIGLIO CAMERALE	4
IL PROCESSO DI RIFORMA E LA DIGITALIZZAZIONE DELLA PA.....	5
ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO	7
Prodotto interno lordo e valore aggiunto	8
Demografia	11
Il mercato del lavoro 2021 e previsioni occupazionali Excelsior a settembre 2022.....	11
Tessuto imprenditoriale.....	13
Turismo	16
Credito	16
Commercio estero	17
Congiuntura industriale	19
In sintesi.....	20
IL CONTESTO INTERNO	21
Struttura organizzativa	21
Organigramma	22
Risorse umane	23
Le infrastrutture.....	24
Azienda speciale e partecipazioni.....	25
IL QUADRO DELLE RISORSE ECONOMICHE	28
Proiezione triennale risorse e impieghi (Importi in migliaia di €).....	31
LINEE DI INTERVENTO	32
Albero della performance.....	32
Missioni priorità e obiettivi strategici.....	34
Obiettivi strategici 2021/2025	36
CONCLUSIONI.....	39

PREMESSA

Gli indicatori economici di questa prima parte del 2022 continuano a essere positivi: sono aumentati sia i consumi interni che, soprattutto, la domanda estera e i dati fotografano una provincia in salute anche se fattori esogeni quali la complessità nel reperimento di materie prime, l'aumento del loro costo, la folle corsa al rincaro dell'energia e la situazione geopolitica internazionale costituiscono elementi di forte criticità che stanno mettendo a dura prova il nostro sistema produttivo, la sua resilienza e la capacità di fronteggiare situazioni di grande criticità. Alcuni di questi fattori incidono nella nostra provincia più che in altre realtà a causa dei cronici ritardi in materia di infrastrutture stradali e ferroviarie, di logistica e di reti intelligenti.

Il mood dominante a livello imprenditoriale è quello dell'incertezza e i primi segnali iniziano a intravedersi. Alcune imprese hanno fatto ricorso alla cassa integrazione, altre hanno temporaneamente ridotto la produzione concentrandola in fasce orarie meno onerose per abbattere i costi energetici e l'inevitabile riduzione degli utili e della redditività implicano una difficoltà nel programmare gli investimenti, anche se in questo ambito confido che uno stimolo importante possa arrivare dal Pnrr (piano nazionale ripresa e resilienza).

È dunque fondamentale aiutare il nostro sistema produttivo a superare questo momento critico, lavorando tutti insieme: pubblico e privato, istituzioni locali, nazionali e, soprattutto, europee perché viviamo all'interno di un sistema integrato estremamente dinamico che il localismo non è più in grado di rappresentare e servono risposte nazionali e sovranazionali.

Ci attendono mesi impegnativi e, più che mai, dovremo continuare a essere "Coesi, innovativi, digitali e sostenibili" per sostenere il mondo imprenditoriale nelle difficili sfide che lo attendono.

*Il Presidente
dott. Mauro Gola*

IL CONSIGLIO CAMERALE

GOLA Mauro	Servizi	Presidente
BIRAGHI Alberto	Industria	
BONETTO Luciana	Commercio	
CARPANI Enrico	Trasporti	
CHIAPELLA Luca***	Commercio	
CHIESA Giorgio *	Turismo	
COLLINO Giovanni	Liberi Professionisti	
CROSETTO Luca**	Artigianato	
DALMASSO Patrizia	Artigianato	
DOGLIANI Valentina	Servizi	
DURANDO Alessandro**	Cooperazione	
GRIBAUDO Agostino	Commercio	
LOVERA Elena	Industria	
MARRO Sergio	Credito	
MELLANO Michele	Agricoltura	
MERLO Amilcare	Industria	
NOTA Francesca	Artigianato	
PIGNATTA Roberto	Sindacati	
PORCU Fabiano**	Agricoltura	
REBUFFO Elisa	Agricoltura	
RISTORTO Stefano	Consumatori	
RULLO Monia	Agricoltura	
SEBASTE Egle*	Industria	
TARDIVO Bruno	Artigianato	
VACCHETTI Sergio*	Servizi	

** componente di Giunta*

*** vice presidente*

**** vice presidente vicario*

IL PROCESSO DI RIFORMA E LA DIGITALIZZAZIONE DELLA PA

Il sistema camerale, come e molto più delle altre pubbliche amministrazioni, è stato interessato da un importante processo di riforma che vede da tempo inserita nell'agenda politica la semplificazione amministrativa e la riorganizzazione della governance (locale e statale).

Le Camere di commercio italiane, già interessate dalla legge 580 del 1993, sono state oggetto del percorso di riordino culminato con il d.lgs. 219/2016 e con i successivi decreti ministeriali, che ne hanno ridisegnato l'assetto territoriale, organizzativo e funzionale.

La recente normativa, pur confermando il ruolo degli enti camerali quali istituzioni a supporto del sistema delle imprese, per le quali sono chiamati a svolgere funzioni di interesse generale, ne ha ridotto il numero da 105 a 60 e ampliato le conseguenti circoscrizioni territoriali, ridefinendo i numeri dei componenti gli organi delle Camere di commercio che, laddove vi siano oltre 80 mila imprese, sono stabiliti in 25 consiglieri e 7 componenti di Giunta, oltre al presidente.

Relativamente alle funzioni, il Ministero dello Sviluppo Economico ha pubblicato il decreto del 7 marzo 2019 con cui sono stati ridefiniti i servizi che il sistema camerale è tenuto a fornire su tutto il territorio nazionale con riguardo alle funzioni amministrative ed economiche (di cui all'art. 2, co. 2 della L. 580/93), nonché gli ambiti prioritari di intervento con riferimento alle funzioni promozionali.

Per quanto riguarda il finanziamento, è stata confermata la riduzione del diritto annuale avviata nel 2015, così come modificata in sede di conversione nella Legge 11 agosto 2014, n. 114 del D.L. 24 giugno 2014 n. 90.

Su questa riduzione sono intervenuti successivi decreti del MISE che, con un orizzonte triennale, autorizzano l'incremento del 20% della misura del diritto annuale quale fonte di finanziamento di specifici progetti di rilievo nazionale.

È attualmente in corso l'iter procedurale di approvazione del decreto per il triennio 2023/2025 e le progettualità individuate, oggetto di condivisione a livello di sistema camerale e con le Regioni, sono assolutamente coerenti con le strategie del nostro ente: dalla doppia transizione (digitale e verso la sostenibilità), al lavoro e formazione, al turismo, sino all'internazionalizzazione.

La rivoluzione strutturale, culturale e di pensiero, avviata in questi anni anche all'interno della PA, per far sì che l'amministrazione pubblica stia al passo con i tempi assolvendo in modo efficace alla transizione digitale ormai necessaria, si coniuga sempre più con il percorso volto ad assicurarne la sostenibilità, non soltanto in termini di attenzione all'impatto ambientale, ma secondo la declinazione dei 17 criteri approvati dall'ONU e sintetizzati negli indicatori ESG, anche come considerazione dell'impatto sociale e di governance.

Per il sistema camerale la digitalizzazione assume un ruolo centrale, in quanto da un lato promuove e valorizza l'informatizzazione delle amministrazioni alla luce della semplificazione e dell'innovazione digitale, per un sempre e migliore rapporto con l'utente e dunque con l'impresa e in rete con le altre PA, e da un altro lato interviene per accompagnare alla digitalizzazione e all'utilizzo dei nuovi strumenti le imprese meno strutturate.

Dunque una migliore performance che si concretizza nell'investire in competenze digitali rispetto ai propri dipendenti per aumentare la qualità dei servizi offerti, senza trascurare la digitalizzazione degli stessi favorendone l'accesso ai cittadini e alle imprese nel modo più economico e rapido possibile. Ne è un chiaro esempio il principio *once only* in base al quale il cittadino o l'impresa non devono essere chiamati a fornire documenti di cui la PA, nel suo complesso, già dispone.

In questi ultimi anni sono state molteplici le norme la cui applicazione ha determinato un forte impulso alla digitalizzazione delle imprese, anche di quelle meno strutturate, tra cui: l'obbligo (a far data dal 28 febbraio 2021) di utilizzare esclusivamente lo SPID (il sistema pubblico di identità digitale) e la CIE (carta Identità elettronica) per l'accesso ai servizi online, l'obbligo di disporre e iscrivere a registro imprese il domicilio digitale (la PEC, intesa come indirizzo valido, attivo e univoco), le disposizioni attuative di adempimenti quali il titolare effettivo (previsto dalla normativa antiriciclaggio, di cui al d.lgs. 231/2007) o gli adempimenti societari a registro imprese, che presuppongono il possesso della firma digitale dell'imprenditore o del soggetto obbligato.

Altra novità in ambito camerale, è prevista dall'istituto della composizione negoziata della crisi d'impresa (artt. 12-25 quinquies del D.lgs 14/2019), quale nuovo strumento di ausilio alle imprese in difficoltà finalizzato al loro risanamento. La citata normativa prevede che l'imprenditore commerciale e agricolo, in condizioni di squilibrio patrimoniale o economico-finanziario cause di potenziali crisi o insolvenze, possa chiedere l'avvio di una procedura volontaria di composizione negoziata quando risulti perseguibile il risanamento dell'impresa. A tal proposito dal 15 novembre 2021 è attiva la piattaforma nazionale per l'avvio della procedura di composizione negoziata della crisi d'impresa, prevista dal DL 118/2021.

Tutte le misure sopracitate vanno ad avallare l'esigenza di rispettare quanto disposto nel "*decennio digitale europeo*" e dunque gli obiettivi per il 2030 di trasformazione digitale dell'Europa e più nel dettaglio il "*Piano triennale per l'informatica nella PA e la Strategia 2025*", fermo restando quanto disposto dal Codice di amministrazione digitale (CAD) che fissa, per cittadini e imprese, i principi per l'accesso in modalità digitale a dati e servizi delle pubbliche amministrazioni dove vige l'assunto del *digital first*.

Una sfida, quella della transizione digitale, che vede l'Ente camerale cuneese attore protagonista per accogliere e soddisfare le sempre più numerose esigenze del pubblico e dell'utenza in un'ottica di qualità ed efficienza nell'offerta dei servizi resi.

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

L'analisi del contesto esterno, prevista dalle vigenti disposizioni normative (art. 4 DPR 254/2005 e nota del MISE del 12/9/2013), è volta ad assicurare coerenza al programma pluriennale della Camera di commercio, redatto in funzione delle risorse necessarie e dei risultati che si intendono conseguire, anche rispetto agli atti di programmazione di altri enti e istituzioni.

A questo riferimento, particolare rilevanza assumono le politiche europee di identificazione degli obiettivi politici per il settennato 2021/2027:

1. *Europa più intelligente*
2. *Europa più verde*
3. *Europa più connessa*
4. *Europa più sociale*
5. *Europa più vicina ai cittadini*



A livello nazionale, con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è stato previsto un pacchetto di investimenti e riforme articolato in sei missioni, di cui le quattro principali riguardano tematiche di rilevante interesse per il sistema camerale: pubblica amministrazione, giustizia, semplificazione e competitività.

il Piano si inserisce all'interno del programma *Next generation EU* e prevede sei aree di intervento, sintetizzabili in sei missioni, di cui le prime due assorbono quasi il 60% delle risorse:

1. *Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura*
2. *Rivoluzione verde e transizione ecologica*
3. *Infrastrutture per una mobilità sostenibile*
4. *Istruzione e ricerca*
5. *Inclusione e coesione*
6. *Salute*



Lo sguardo dell'Ente camerale cuneese a livello europeo, a motivo della posizione geografica e forte di un partenariato consolidato negli anni, anche nel prossimo anno sarà orientato a cogliere le opportunità derivanti dalle strategie alla base del nuovo settennato del programma Alcotra (2021/2027), riconducibili ai 5 obiettivi EU sopra riportati.

La presente Relazione deve essere preceduta da uno sguardo al tessuto socio-economico provinciale aggiornato al I semestre 2022, con rimandi all'anno 2021 laddove i dati al momento disponibili, per determinati argomenti e settori, non sono aggiornati o aggiornabili.

LE 10 CIFRE

I dati della provincia di Cuneo riassunti
in dieci cifre chiave
(confronto anni 2020-2021)

INDICATORI	CUNEO		PIEMONTE	
	2020	2021	2020	2021
Valore aggiunto per abitante (euro)	27.705	30.124	26.497	28.658
Imprese registrate (comprensive di UL)	80.994	81.049	526.068	529.987
Imprese femminili	15.044	14.950	95.879	96.433
Imprese giovanili	5.880	6.025	37.875	38.584
Imprese straniere	4.197	4.225	46.373	48.676
Tasso di sopravvivenza imprese a tre anni (imprese iscritte nel 2018 e 2019) (%)	74,5	75,9	70,8	72,5
Tasso di disoccupazione (15-64 anni) (%)	4,7	4,6	7,6	7,3
Tasso di occupazione (15-64 anni) (%)	68,4	69,6	64,1	65,0
Presenze turistiche (in migliaia)	1.080	1.428	6.971	9.872
Esportazioni (milioni di euro)	7.889	9.115	41.107	49.574

Fonte: Rapporto Cuneo 2022

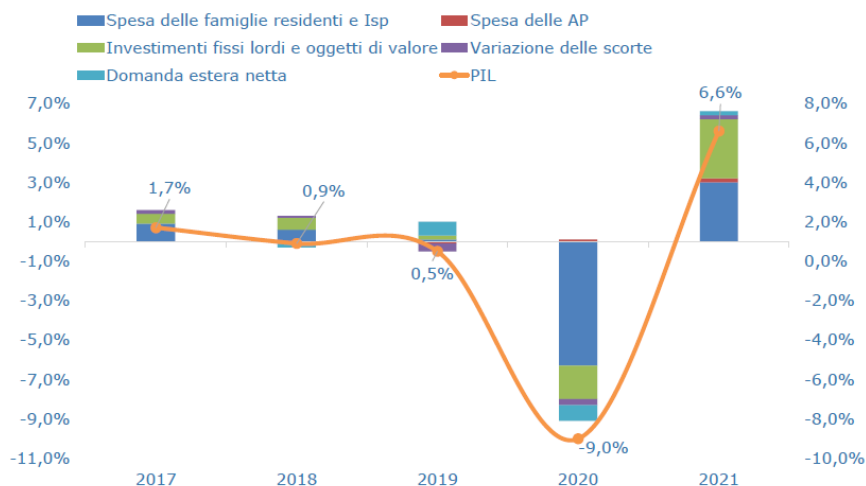
Prodotto interno lordo e valore aggiunto

Nel 2021 l'economia mondiale, dopo un 2020 penalizzato dagli effetti dell'emergenza sanitaria, grazie al sostegno tempestivo delle politiche economiche, ha vissuto una forte ripresa. Dopo una contrazione del 3,1% su base annua registrata nel 2020, il PIL mondiale in termini reali nel 2021 è aumentato del 6,2% nonostante il consistente rallentamento evidenziato nell'ultimo trimestre dell'anno a causa di nuove restrizioni e del persistere di strozzature dal lato dell'offerta.

Anche l'economia dell'Area Euro ha registrato un forte rimbalzo; la crescita del PIL in termini reali, dopo il calo del 6,4% registrato nel 2020, è stata pari al 5,3%. Lo sviluppo economico è stato sostenuto da una politica monetaria e da politiche di bilancio tempestive ed espansive.

Nel 2021 l'economia italiana ha mostrato una crescita di intensità eccezionale per il forte recupero dell'attività produttiva. A trascinare la crescita del Prodotto Interno Lordo, pari al +6,6% in termini di volume sull'anno precedente, è stata soprattutto la domanda interna, spinta dalla forte ripresa degli investimenti e dei consumi, mentre la domanda estera e la variazione delle scorte hanno fornito contributi più limitati.

CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL Anni 2017-2021, prezzi dell'anno precedente

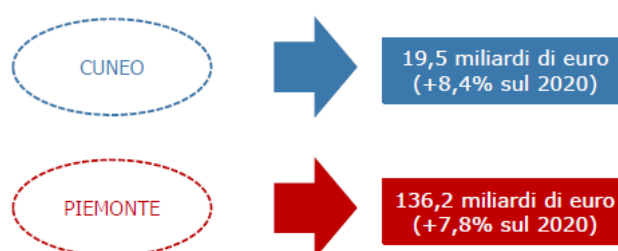


Fonte: Istat, Conti economici nazionali. Elaborazione Unioncamere Piemonte

A livello piemontese, in base a dati di Prometeia, nel 2021 il Prodotto interno lordo si è attestato intorno ai 136 miliardi di euro a valori correnti, il 7,7% della ricchezza prodotta a livello nazionale, valore nettamente superiore rispetto ai 126 miliardi del 2020, ma ancora debolmente al di sotto rispetto al dato del 2019, anno in cui a valori correnti il PIL si attestava a 137,8 miliardi di euro.

All'interno di questo contesto nazionale e regionale si inserisce il quadro socio economico cuneese.

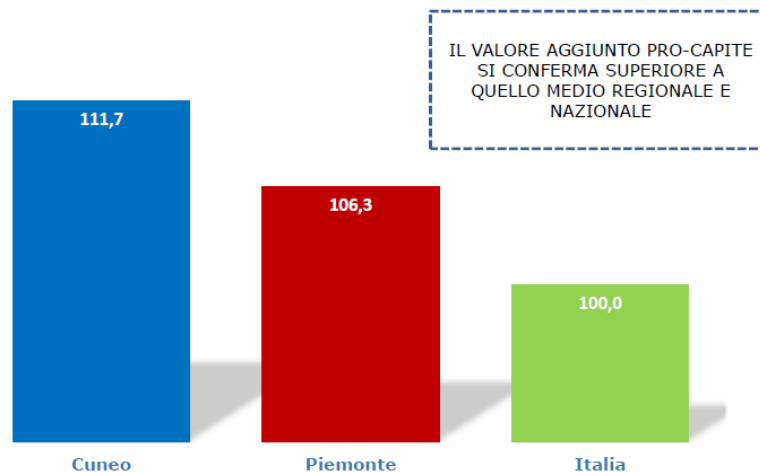
In base alle stime ricavate a partire dai dati ISTAT, nel 2021 la provincia di Cuneo ha generato un PIL di oltre 19,5 miliardi di euro (+8,4% rispetto all'anno precedente), circa il 14% di tutta la ricchezza prodotta in Piemonte e l'1% di quella nazionale,



Fonte: Stima Unioncamere Piemonte su dati Istat

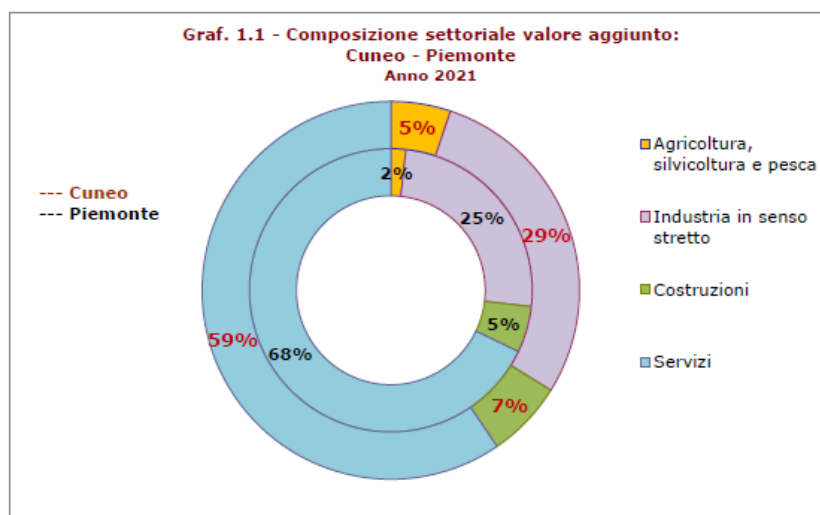
mentre il valore aggiunto pro capite Cuneo nel 2021 non solo ha registrato un dato medio superiore a quello regionale ma, con 30.124 euro/pro capite (erano 27.705 euro/pro capite nel 2020), ottiene la prima posizione tra le province piemontesi, precedendo il capoluogo regionale.

Valore aggiunto per abitante
Anno 2021
(Italia = 100)



Fonte: elaborazione Unioncamere Piemonte e Camera di commercio Cuneo su dati Prometeia

I dati Prometeia, rispetto al valore aggiunto, consentono un'analisi più dettagliata che evidenzia la composizione settoriale. La quota maggiore deriva dal settore dei servizi (59,0%) che registra un aumento a valori concatenati del 4,2%, mentre l'industria in senso stretto, con una quota del 29,0%, segna un rimbalzo più consistente (+14,3%). Uno sviluppo di intensità analoga viene evidenziato dal comparto delle costruzioni (quota pari al 7,0%, variazione sul 2020 +15,6%). Il confronto con il Piemonte conferma la forte vocazione agricola della provincia Granda, con un contributo del settore primario 2 volte e mezzo superiore a quello regionale.



Fonte: elaborazione Unioncamere Piemonte su dati Prometeia

In base alle stime dei dati Prometeia nel 2022 il valore aggiunto della provincia di Cuneo aumenterà in misura minore rispetto a quanto evidenziato nel 2021. Complessivamente la crescita sarà dell'1,9%, frutto di dinamiche differenziate a

livello settoriale. Fortemente positiva resterà la performance del comparto edile (+5,8% rispetto al 2021), mentre rallenterà in misura significativa l'espansione del valore aggiunto dell'industria manifatturiera (+0,2%). I servizi segneranno uno sviluppo del 2,8% e l'agricoltura vedrà una flessione, in termini di valore aggiunto prodotto, dello 0,7%.

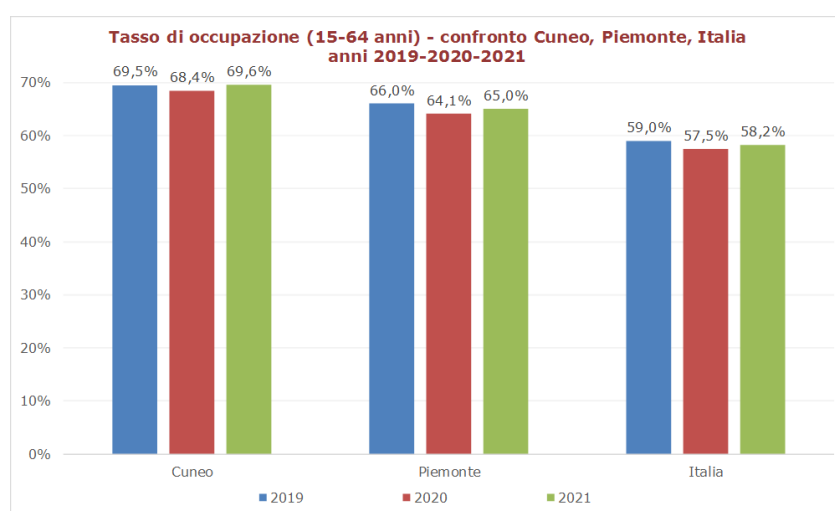
Demografia

Al 1° gennaio 2022 (dati stimati) la popolazione residente in provincia di Cuneo conta 580.789 abitanti (1.009 unità in meno rispetto all'anno precedente), ovvero una perdita dello 0,17%, contrazione inferiore rispetto a tutte le altre province piemontesi.

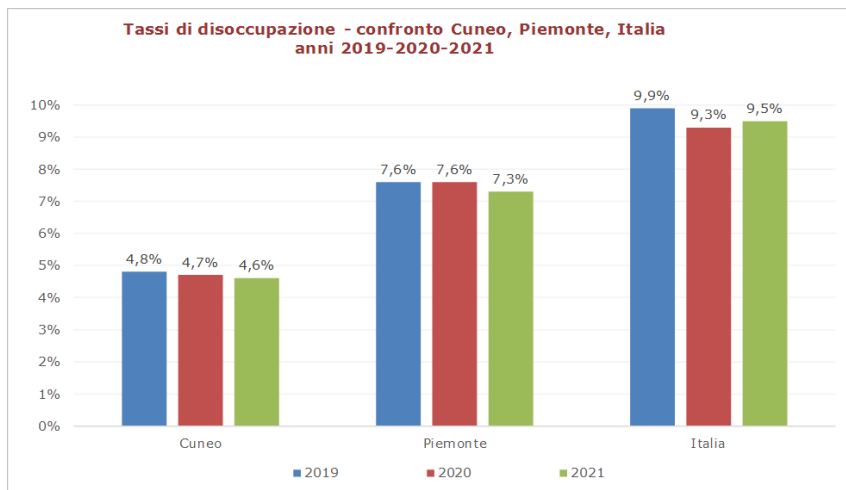
Il mercato del lavoro 2021 e previsioni occupazionali Excelsior a settembre 2022

Per buona parte del 2021 il mercato del lavoro nella Granda ha continuato a essere sostenuto da politiche di tutela e deroghe che hanno mantenuto, nonostante le difficoltà, i livelli occupazionali tradotti in un tasso di occupazione (15-64 anni) al 69,6%, pressoché in linea rispetto ai dati del 2019 (anno pre-pandemia) e un tasso di disoccupazione (15-64 anni) al 4,6%.

In crescita il tasso di occupazione femminile che si è attestato al 62,3% rispetto al 61,5% registrato nel 2019.



Fonte: elaborazione Camera di commercio di Cuneo su dati ISTAT



Fonte: elaborazione Camera di commercio di Cuneo su dati ISTAT

Nel 2021, sempre per effetto della pandemia, oltre al ricorso della cassa integrazione ordinaria e straordinaria, è proseguito il ricorso alla cassa in deroga portando, così, l'INPS ad autorizzare 14.482.362 ore, delle quali circa 8,4 milioni per gli operari e 6,1 milioni per gli impiegati.

È stato il manifatturiero con circa 7,1 milioni di ore autorizzate il comparto che ha fatto maggiormente ricorso a tutte le tipologie di cassa integrazione, seguito dal commercio con 4,2 milioni di ore (di cui oltre il 77% in deroga), dagli alberghi e ristoranti con 1,4 milioni di ore autorizzate (tutte in deroga), dalle costruzioni con 0,6 milioni di ore e dalle attività immobiliari e di noleggio con circa 0,5 milioni di ore autorizzate.

Secondo i dati dell'indagine conoscitiva Excelsior, realizzata da Unioncamere e Anpal (Agenzia nazionale politiche attive lavoro) e rivolta a un campione di aziende dei territori provinciali e regionali e che fornisce le previsioni sull'andamento del mercato del lavoro e sui fabbisogni professionali e formativi delle imprese, emerge che il periodo settembre-novembre 2022 registri una flessione del -5,3% con 750 assunzioni programmate in meno rispetto alle 14.040 complessive del trimestre preso in esame. Nel solo mese di settembre 2022 sono invece 5.720 i nuovi contratti di lavoro programmati dalle imprese.

Dati che, per la nostra provincia, sottolineano una contrazione della domanda di lavoro delle imprese. Su queste dinamiche e potenziali risultati incidono una serie di fattori, tra cui il continuo rialzo dei costi dell'energia e delle materie prime con conseguenti effetti sull'inflazione e sui consumi.

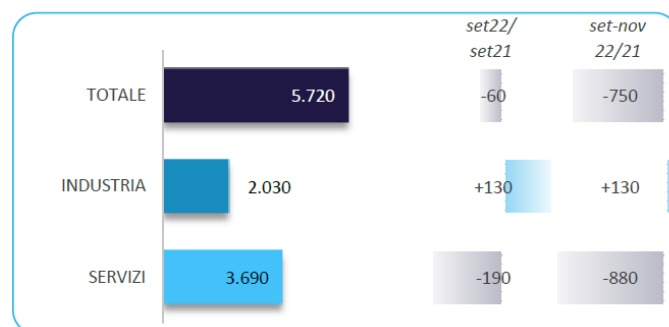
Il 76% delle entrate delle aziende cuneesi riguarderà i lavoratori dipendenti, il 15% i lavoratori somministrati, l'1% i collaboratori e l'8% gli altri lavoratori non alle dipendenze.

Nel 23% dei casi le entrate previste saranno stabili, ossia con un contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, mentre nel 77% saranno a termine. Considerando i dati di settembre 2022 emerge come siano i servizi a formare, ancora una volta, la

fetta più consistente della domanda di lavoro con il 64,5% del totale delle entrate (benché siano 190 unità in meno rispetto a settembre 2021 e 880 in meno rispetto al trimestre settembre-novembre 2021).

L'industria programma invece 2.030 entrate, generando il 35,5% della domanda totale del periodo, segnando un incremento di 130 entrate sia rispetto all'anno precedente che al trimestre settembre-novembre 2021. Nel dettaglio per ciò che concerne l'industria, 1.680 entrate riguardano il comparto manifatturiero e 350 quello edile.

Assunzioni previste dalle imprese per settore a settembre-novembre 2022



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Permangono, infine, le difficoltà di reperimento di alcune figure professionali e in 48 casi su 100 le imprese si troveranno a dover gestire questa criticità.

A tal proposito le professioni più difficili da reperire in provincia a settembre 2022 risultano essere le seguenti: dirigenti e direttori (89 imprese su 100); progettisti, ingegneri e professioni assimilate (78 imprese su 100); farmacisti, biologi e specialisti delle scienze della vita (73 imprese su 100); operatori dell'assistenza sociale (72 imprese su 100); conduttori di mezzi di trasporto e cuochi, camerieri e altre professioni dei servizi turistici (69 imprese su 100); tecnici dei servizi turistici e culturali (59 imprese su 100) e operai specializzati nell'edilizia (58 imprese su 100).

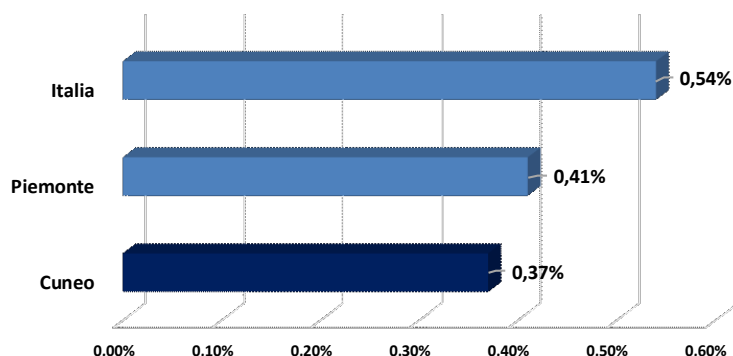
Tessuto imprenditoriale

A fine 2021 la nostra provincia registrava un tasso di crescita del +0,40% che denotava una timida ripresa dell'attività produttiva conseguente alla pandemia.

Dal secondo trimestre 2022 i numeri tornano a essere positivi e le iscrizioni di nuove imprese al registro camerale riprendono a salire in modo consistente. Si sono infatti iscritte al Registro imprese della Camera di commercio di Cuneo 816 imprese, mentre sono 575 le aziende che hanno cessato la propria attività (al netto delle cancellazioni d'ufficio).

Il saldo tra i due flussi è positivo per 241 unità, in diminuzione rispetto a quanto rilevato nel medesimo periodo del 2021 (335 unità). Il bilancio tra nuove iscrizioni e cessazioni si è tradotto in un tasso di crescita del +0,37%, meno positivo rispetto a

quello del II trimestre dello scorso anno (+0,51%) e di poco migliore rispetto a quello pre-pandemia (+0,33%) nel 2019. Il risultato provinciale è lievemente inferiore a quello medio regionale (+0,41%) e nazionale (+0,54%).



Fonte: Elaborazione Camera di commercio di Cuneo su dati InfoCamere

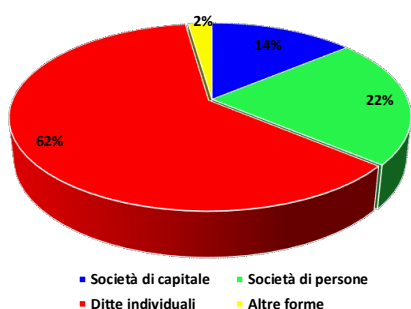
A fine giugno 2022 sono 66.051 le imprese aventi sede legale in provincia di Cuneo, mentre 81.224 le localizzazioni (comprehensive di unità locali).

Lo slancio del tessuto imprenditoriale cuneese deve essere letto quale segnale del ritorno alla crescita e dunque alla normalità, sebbene le difficoltà generate dal caro energia rischiano di compromettere seriamente l'economia provinciale. L'edilizia e il turismo stanno trainando la ripresa, complice anche il lento recupero del clima di fiducia nei servizi. Gli stimoli indotti dal Pnrr sono una favorevole spinta verso un'accelerazione dell'economia nel breve termine. Questo quadro deve essere consolidato con politiche serie che contrastino il caro energia e le ricadute negative del conflitto russo ucraino. Compito delle istituzioni deve essere dunque quello di favorire la stabilità per sostenere gli investimenti delle imprese cuneesi.

Dal punto di vista delle forme giuridiche, al 30 giugno 2022 si è evidenziato un bilancio positivo per tutte le tipologie di imprese. A riportare l'espansione maggiore, ancora una volta, sono le società di capitale (+1,03%) che marciano un netto distacco. Seguono le ditte individuali (+0,30%) che rappresentano il 62% del tessuto imprenditoriale provinciale, le altre forme (+0,20%), all'interno delle quali confluiscono cooperative e consorzi, e le società di persone (+0,15%).

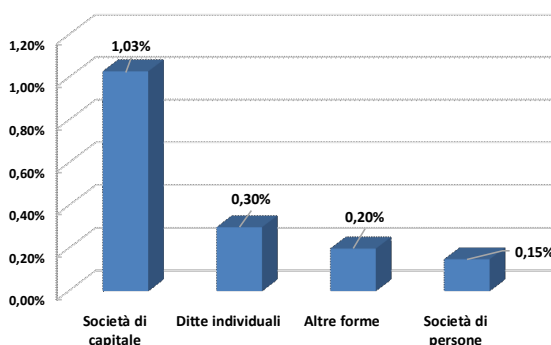
Imprese registrate per forma giuridica

al 30 giugno 2022



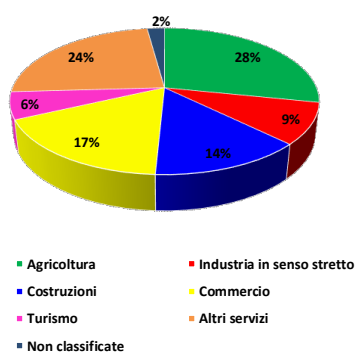
Tasso di crescita per forma giuridica

II trimestre 2022

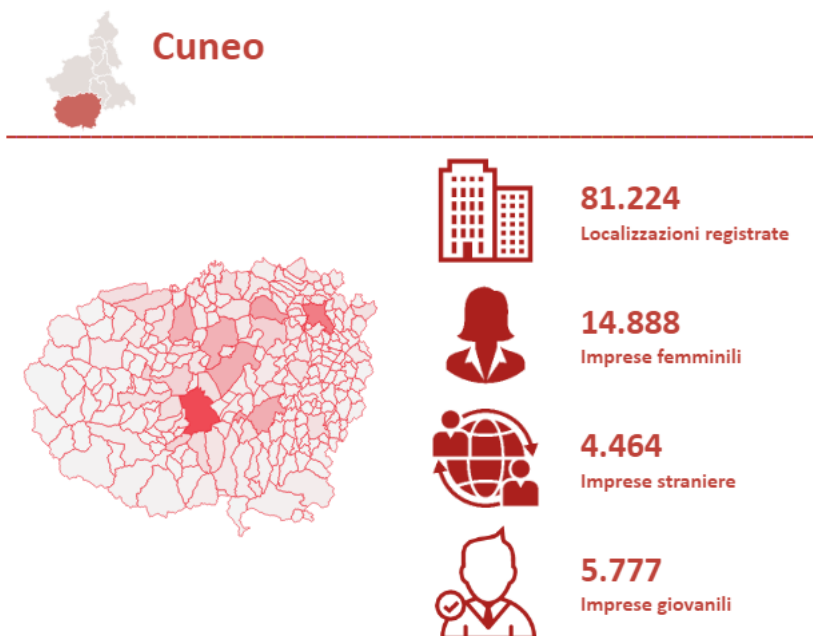
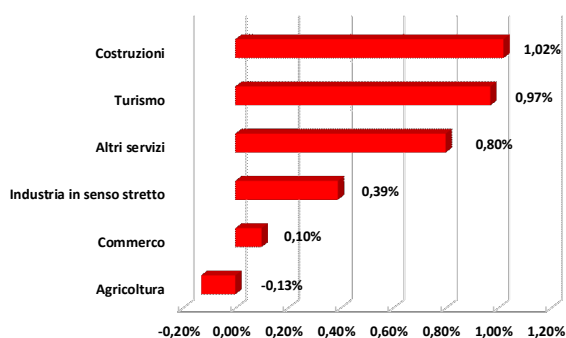


La disaggregazione settoriale restituisce risultati confortanti nella quasi totalità dei casi, eccetto che per l'agricoltura (-0,13%) comparto maggiormente rappresentativo (28%) dell'economia cuneese. Guidano la graduatoria le costruzioni con un tasso di variazione trimestrale dello stock del +1,02%, a cui segue il turismo con +0,97% e gli altri servizi con +0,80%, settore che rappresenta il 24% dell'imprenditoria provinciale. Di segno positivo, ma con incrementi più contenuti, l'industria in senso stretto (+0,39%) e il commercio (+0,10%).

Imprese registrate per settore
al 30 giugno 2022



Tasso di variazione % trimestrale dello stock per settore
II trimestre 2022



Analizzando il tessuto imprenditoriale si evince come la componente femminile cuneese a fronte di 14.888 aziende, che rappresentano il 22,5% delle imprese nel suo complesso, risulta in aumento dello 0,3%. Le imprese guidate da giovani con meno di 35 anni, pari a 5.777, pesano per l'8,8% sul totale delle imprese registrate in provincia e crescono del 3,2%, rappresentando il 31,9% delle nuove iscrizioni

complessive. Sale anche il numero delle imprese straniere (+2,9%) che raggiungono le 4.464 unità rappresentando il 6,8% del totale.

Nel corso del II trimestre 2022, nel Cuneese si registrano 109 start-up innovative. Il settore maggiormente rappresentativo è quello dei servizi che rappresentano il 71,6% del totale di quelle provinciali, organizzate in forma giuridica di società a responsabilità limitata con un'incidenza di imprese giovanili pari al 25,7%.

Turismo

Al 30 giugno 2022 le imprese operanti nel settore ammontano a 4.121 con un tasso annuo di variazione di stock pari al +0,29%.

Rappresentano il 6,24% del totale delle imprese cuneesi, con un'incidenza inferiore alla media regionale (7,31%).

Un primo semestre 2022 con il raddoppio di arrivi e presenze; 1.745 strutture ricettive con oltre 31.300 posti letto. Una reputazione online superiore a quella italiana e nei sondaggi una valutazione molto positiva del prodotto turistico. Questa la fotografia scattata, a metà anno, dal nuovo Osservatorio Turistico del Cuneese nato dalla sinergia tra VisitPiemonte, Unioncamere Piemonte e ATL del Cuneese.

Credito

I dati resi disponibili da Banca d'Italia, al 31 dicembre 2021, registrano 11 istituti bancari con sede legale sul territorio provinciale e 381 sportelli.

L'articolazione territoriale degli sportelli bancari tuttavia evidenzia, anche in provincia, una costante progressiva riduzione del numero e vede crescere i Comuni che ne sono privi.

La ripresa della redditività, l'abbondante liquidità accumulata nel periodo della pandemia e le favorevoli condizioni di accesso al credito contribuiscono a un significativo miglioramento dei bilanci delle imprese bancarie.

I rischi di instabilità finanziaria sono moderati: persistono vulnerabilità di medio termine collegate alla possibilità che la crescita economica perda intensità.

Anche quelli riferiti alle condizioni economiche delle famiglie restano contenuti. Il miglioramento ciclico e i provvedimenti di sostegno governativi si sono tradotti in una crescita complessiva del risparmio e della ricchezza finanziaria.

Non sono ancora disponibili i dati relativi al 2022. Al 31.12.2021 nel Cuneese l'entità degli impieghi bancari erogati da banche e Cassa depositi e prestiti ha evidenziato, rispetto all'analogo periodo del 2020, un incremento pari al 2,5% raggiungendo i

16.251 milioni di euro. Il valore è più alto sia rispetto al dato regionale (1,5%) sia a quello nazionale (invariato rispetto al 2020).

La crescita dei depositi bancari si è rafforzata riflettendo verosimilmente anche finalità precauzionali. L'ultimo anno ha registrato, infatti, un incremento dell'8,7% dei depositi bancari e del risparmio postale, saliti a quota 21.816 milioni di euro, dai 20.063 milioni del 2020, a fronte di una dinamica regionale e nazionale rispettivamente del +4,7% e del +5,7%. L'incremento maggiore si è avuto nelle imprese e nelle famiglie consumatrici.

Il tasso di deterioramento dei prestiti di banche e società finanziarie è sceso e, così anche l'incidenza delle sofferenze sul totale degli impieghi che, a fine 2021, si attesta all'1,9% in calo rispetto al 2020 (2,7%), uguale al dato nazionale e di poco maggiore rispetto al dato regionale (1,6%). Si conferma il trend positivo in corso dal 2018 che, di anno in anno, ha visto scendere progressivamente questa percentuale.

I dati congiunturali riferiti al I semestre 2022 non sono ancora disponibili.

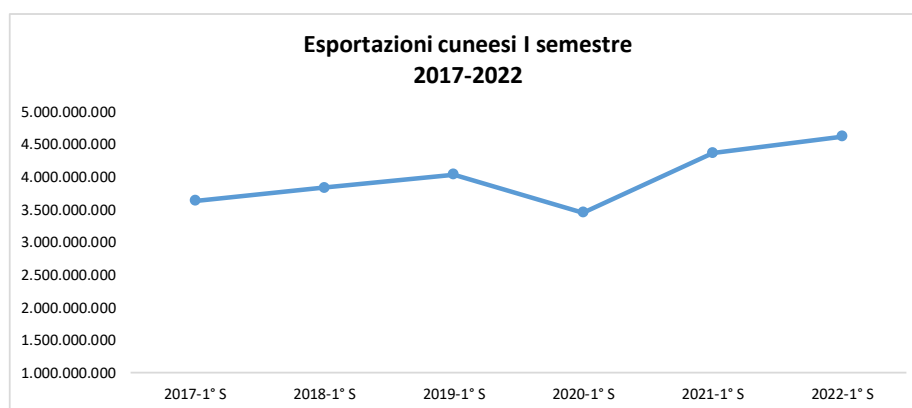
Commercio estero

Post pandemia il vigoroso rilancio del commercio internazionale ha avuto ricadute positive anche a livello locale e così per l'export cuneese; il 2021 ha infatti segnato la ripresa del dinamismo che la caratterizza da sempre, superando per la prima volta il simbolico muro dei 9 miliardi di euro con una crescita del 15,5% rispetto al 2020, quando il volume delle esportazioni raggiunse i 7,9 miliardi.

E così il I semestre 2022 chiude con un aumento del 6,0% delle vendite all'estero per le imprese della provincia di Cuneo. Il dato è positivo non soltanto rispetto al 2021, ma anche nei confronti del 2019 ultimo anno pre-Covid. La crescita rispetto a tre anni fa è del 14,4%.

Complessivamente nel I semestre 2022 le vendite all'estero dei prodotti *made in Cuneo* hanno raggiunto i 4.621 milioni di euro.

Cuneo si conferma al secondo posto, dopo Torino, per valore esportato, con il 16,3% delle vendite regionali fuori confine, sebbene le altre province piemontesi abbiano registrato incrementi maggiori nel valore dell'export. E così la crescita delle esportazioni cuneesi nel periodo gennaio-giugno 2022 è meno sostenuta rispetto a quella nazionale (+22,5%) e regionale (+18,0%), ma occorre tener presente che il 2021 fece segnare il record assoluto dell'export cuneese.



Fonte: Elaborazione Camera di commercio di Cuneo su dati Istat

La serie storica, riferita ai dati dei primi sei mesi di ogni anno, evidenzia il trend di crescita delle esportazioni cuneesi nell'ultimo quinquennio fatta eccezione per il 2020 condizionato dagli effetti della pandemia. Dall'andamento del grafico si evince che, negli ultimi cinque anni, l'export cuneese è cresciuto del 27,2%.

L'export del comparto manifatturiero, che rappresenta il 95,5% del totale, è stato del +7,6%, seguito dai prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere con un +7,1%; mentre il comparto agricolo ha registrato una forte perdita (-25,8%).

Analizzando nel dettaglio la manifattura cuneese emerge come la filiera dell'industria alimentare, che pesa per il 34,5%, sia il settore trainante dell'export manifatturiero con +11,9%,

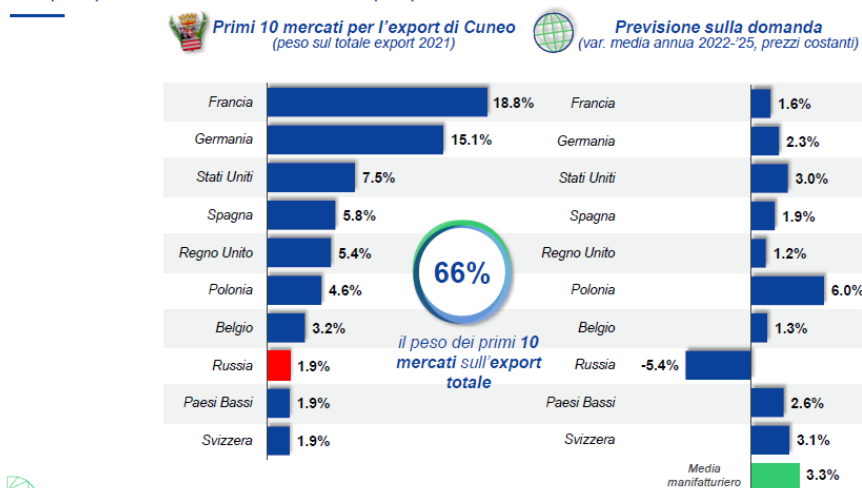
Il bacino dell'Ue-27 ha attratto il 61,7% delle esportazioni provinciali, contro il 38,3% dei mercati situati al di fuori dell'area comunitaria. L'aumento registrato dalle vendite dirette verso i Paesi dell'Ue-27 è stato del 3,4%, mentre quello verso i partner commerciali extra Ue-27 ha segnato un +10,4%.

I più importanti mercati dell'area Ue-27 si confermano essere quello francese e tedesco, con quote rispettivamente pari al 18,3% e 14,0%. La Francia ha evidenziato una crescita del 2,5%, mentre il mercato tedesco una flessione del 5,9%.

Per il bacino Extra Ue-27 i mercati di maggior sbocco sono gli Stati Uniti e il Regno Unito che rappresentano rispettivamente il 7,2% e il 5,5% dell'export complessivo. Gli Stati Uniti hanno registrato una flessione dell'1,6%, mentre il Regno Unito un incremento dell'11,8%. Sorprende, malgrado il conflitto in corso, la sostanziale tenuta delle esportazioni nei confronti della Russia (-0,7%).

Scenario export | i mercati di specializzazione

Tra i principali mercati di destinazione dell'export provinciale, Polonia, Stati Uniti e Svizzera mostrano una dinamica più vivace



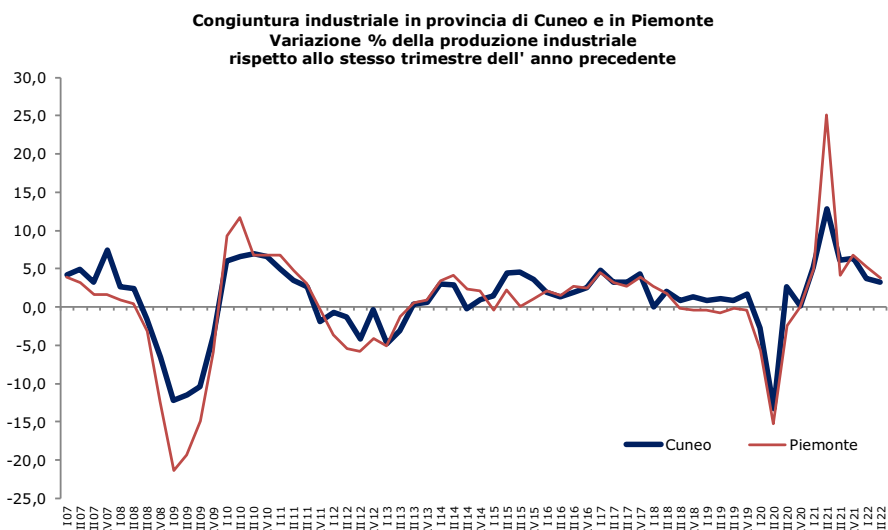
Fonte: elaborazioni Prometeia su dati Istat e MOPICE

Gli ostacoli della ripresa | Prometeia

Congiuntura industriale

I dati a fine giugno 2022 dell'indagine congiunturale realizzata da Unioncamere Piemonte in collaborazione con gli uffici studi delle Camere di commercio sono confortanti e offrono un quadro favorevole. La rilevazione ha coinvolto 1.728 imprese industriali piemontesi, di cui 249 cuneesi per un totale di 13.631 addetti e un valore di quasi 4,3 miliardi di euro di fatturato.

Nel secondo trimestre 2022 la produzione industriale cuneese è cresciuta del 3,3% rispetto allo scorso anno: sono in rafforzamento sia il fatturato (+8,4%) che gli ordinativi interni (+2,5%); riprende la dinamica sui mercati stranieri con +7,7% in termini di fatturato e +4,1% per gli ordinativi, mentre il grado di utilizzo degli impianti si è attestato al 66,16%.



Fonte: Unioncamere Piemonte, CCAIA Cuneo – 203^ Indagine congiuntura sull'industria manifatturiera piemontese

Nel II trimestre 2022 la produzione in tutti i comparti mostra un segno positivo, in particolare nel tessile-abbigliamento-calzature con il +6,4%, nelle altre industrie manifatturiere (+3,5%), seguiti da metalmeccanica con il +2,6% mentre l'alimentare registra una crescita più contenuta (+3,4%).

Analizzando i dati per classe di addetti emerge come, in termini di output prodotto, tutte le imprese abbiano riportato un incremento, con risultati non necessariamente più positivi al crescere della dimensione aziendale.

In sintesi

Nel primo semestre del 2022 la nostra economia ha dato segnali di rilancio grazie alla ripresa del mercato interno e, soprattutto, alle commesse estere che hanno portato l'export cinese a raggiungere il record assoluto nei primi sei mesi dell'anno, con valori complessivi mai toccati in precedenza. Sono cresciuti anche gli investimenti e il mercato del lavoro ha dato segnali positivi.

Questi risultati, frutto dell'onda lunga legata alla ripresa del 2021, non devono però trarre in inganno perché ci aspettano mesi estremamente difficili nei quali saranno messi a dura prova sia la tenuta complessiva del nostro sistema produttivo che della nostra economia.

È impossibile fare previsioni di medio - lungo periodo visto il clima di incertezza che caratterizza soprattutto la situazione geopolitica internazionale ma l'inflazione, il folle rincaro delle materie prime e dell'energia, la chiusura temporanea di molte imprese, il crescente ricorso alla cassa integrazione, il persistere dell'emergenza sanitaria, l'inasprimento del conflitto in Ucraina e il clima di tensione tra le grandi potenze mondiali costituiscono una sorta di "tempesta perfetta".

La comunità imprenditoriale e sociale cinese è resiliente, ma le sorti della nostra economia nei prossimi mesi dipenderanno in modo forte dalle scelte prese dal governo centrale e, soprattutto, a livello europeo. Ora più che mai serve una politica europea autorevole, che faccia sentire la propria voce sui tavoli dove si decidono i destini del mondo.

IL CONTESTO INTERNO

La Camera di commercio di Cuneo si trova ad affrontare il nuovo ruolo disegnato dalla legge di riforma con importanti compiti e attività multifunzionali e diversificate, che richiedono competenze e conoscenze specifiche, con una struttura e dotazione organica che ha scontato negli ultimi anni, per effetto delle disposizioni finanziarie e del processo di revisione del sistema, una forte contrazione numerica dei dipendenti, che ha trovato nella flessibilità organizzativa e nella professionalità del personale una leva indispensabile a garantire il presidio dei servizi istituzionali.

Sulla base dell'evoluzione del livello e della qualificazione delle esigenze del mondo economico, nel ridisegnare la struttura si assume quale prospettiva il riconoscimento della fondamentale rilevanza degli aspetti della digitalizzazione, della comunicazione e della sostenibilità.

A queste priorità si intende dare rilievo nel contesto delle risorse umane, e in particolare dello sviluppo delle stesse, nella consapevolezza che il fattore umano, non solo dal punto di vista quantitativo ma soprattutto dal punto di vista qualitativo, rappresenta un tema centrale in vista di un'efficace programmazione delle attività e delle funzioni.

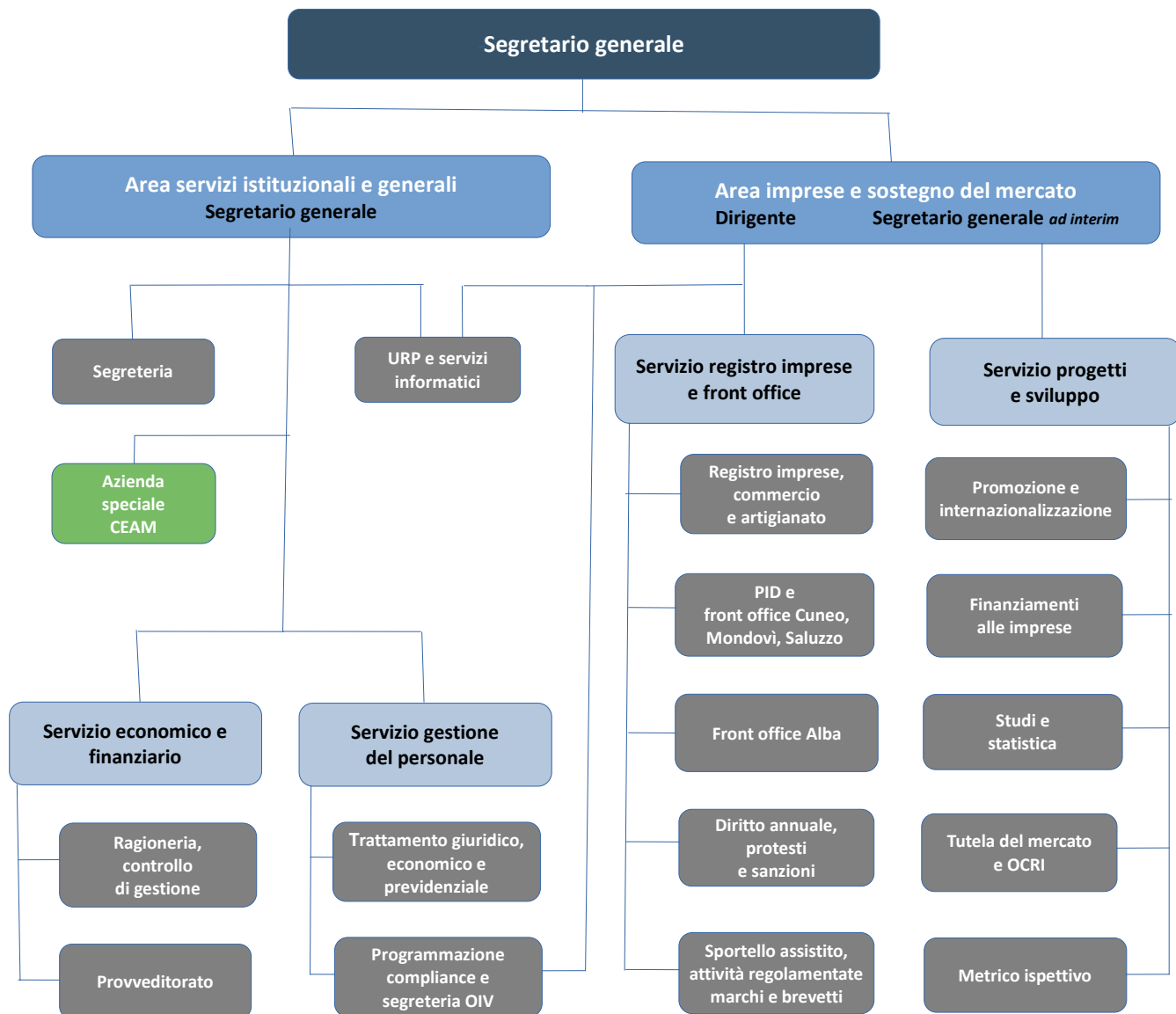
Struttura organizzativa

Le funzioni della Camera di commercio di Cuneo si possono classificare in 2 aree, coordinate dal Segretario Generale, che costituisce il vertice della struttura amministrativa, coadiuvato dal Dirigente, assunto dal 1° marzo 2022, a seguito di pubblico concorso.

- Area "servizi istituzionali e generali"
- Area "imprese e sostegno del mercato"

In attesa di ridisegnare, nell'ambito della redazione del prossimo Piano Integrato delle Attività e dell'Organizzazione (PIAO 2023-2025), la nuova struttura dell'Ente camerale, anche alla luce delle disposizioni che saranno contenute nell'emanando Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro delle Funzioni Locali, si conferma, in questa sede, l'attuale organigramma, come di seguito rappresentato, nell'articolazione prevista dai provvedimenti organizzativi approvati nel corso del 2022.

Organigramma



Risorse umane

A partire dal gennaio 2023 presumibilmente risulteranno in servizio presso la Camera di commercio n. 77 dipendenti a tempo indeterminato.

In ottemperanza alle disposizioni vigenti non sono attivi contratti di lavoro a tempo determinato o somministrazione.

Con la deliberazione n. 43 del 29.4.2022 La Giunta camerale ha approvato, nell'ambito del PIAO 2022-2024, la dotazione organica come indicato nella tabella di riepilogo seguente (86 unità).

CATEGORIE	DOTAZIONE ORGANICA <i>(del. 43/2022)</i>	DIPENDENTI IN SERVIZIO <i>(previsione al 1/1/2023)</i>	Posti vacanti	Soprannumeri temporanei
Dirigenti	2	2	0	0
Categoria D	20	18	2	0
Categoria C	46	42	4	0
Categoria B3	10	10	0	0
Categoria B1	6	3	3	0
Categoria A	2	2	0	0
TOTALI	86	77	9	0

Le infrastrutture

Il patrimonio immobiliare della Camera di Commercio è costituito dai seguenti immobili:

TIPOLOGIA	INDIRIZZO	UTILIZZO
Palazzo camerale	Via E. Filiberto 3 – Cuneo	Uffici
Tetto Sottile (dipendenza)	Via E. Filiberto 3 – Cuneo	Uffici <i>in parte in comodato gratuito a terzi</i>
Ufficio Via Toselli	Via Toselli - Cuneo	Ufficio Front office <i>a partire dal 2023 archivio</i>
Ufficio Via Bruni	Via Bruni - Cuneo	Locato a terzi fino al 31/12/2022 <i>a partire dal 2023 archivio</i>
Sede di Alba	Piazza Prunotto 9 a - Alba	Uffici <i>in parte in comodato gratuito a terzi</i>
Box - Auto Alba	Piazza Prunotto 9 a - Alba	Garage
Magazzino Via E. Filiberto, 6	Via E. Filiberto 6 - Cuneo	Magazzino
Magazzino C.so Gramsci - angolo Via Rostagni	C.so Gramsci, angolo Via Rostagni - Cuneo	Magazzino

Le scelte perseguite dall'Ente camerale sono state improntate alla razionalizzazione della gestione dei beni immobili, come evidenziato dalla locazione/comodato gratuito di parte degli edifici di proprietà ad enti pubblici o società che svolgono un servizio di interesse generale. Analogamente oggi il servizio in due sedi periferiche (Saluzzo e Mondovì) è svolto utilizzando spazi dei rispettivi Comuni, acquisiti con contratto di comodato d'uso gratuito.

Azienda speciale e partecipazioni

L'ente nel 1981 ha costituito una Azienda speciale "Centro Estero Alpi del Mare" per gli interventi di sostegno alle imprese (con particolare riferimento all'internazionalizzazione).



La recente normativa di riordino, culminata nel d.lgs. 219/2016, ha tuttavia modificato le funzioni delle aziende speciali, prevedendone l'accorpamento a livello regionale laddove operano in ambiti omogenei.

Con riferimento all'internazionalizzazione, in ambito regionale è presente il Centro estero per l'internazionalizzazione Piemonte (CEIP), società consortile partecipata dalla Regione Piemonte e dal sistema camerale piemontese, con il quale la nostra azienda speciale collabora nell'accompagnare le imprese sui mercati esteri.

L'interesse del nostro territorio all'ambito internazionale e la presenza di settori particolarmente vocati all'export, tra cui l'agroalimentare e la meccanica, comportano la necessità di attivare una maggiore sinergia a livello regionale, le cui modalità attuative potranno essere definite dagli amministratori camerale nei prossimi mesi.

La Camera di Commercio sin dal 1994 partecipa inoltre ad un Gruppo europeo di interesse economico, Eurocin G.E.I.E. operante sul territorio transfrontaliero.

Il G.E.I.E. che ha sede legale a Cuneo, l'amministratore delegato è il Dott. Mauro Gola.

È composto dai seguenti membri:

- Chambre de commerce italienne Nice, Sophia Antipolis, Côte d'Azur
- Cciaa Alessandria e Asti
- Cciaa Cuneo
- Cciaa delle Riviere Liguri
- Autorità portuale Savona Vado
- Comune di Cuneo
- Unioncamere Piemonte



Complessivamente l'Ente camerale detiene partecipazioni in 26 società.

Di seguito la situazione al 31 dicembre 2021 ai sensi del D.Lgs n. 175/2016 art. 20 e 24 e L. n. 190/2014 (provvedimento n. 129 del 20 dicembre 2021):

N.	DENOMINAZIONE	SETTORE ATTIVITÀ	QUOTA CCIAA %
1	AGROQUALITÀ spa – SOCIETÀ PER LA CERTIFICAZIONE QUALITÀ AGROALIMENTARE (1)	Realizzazione di un sistema di certificazione dei prodotti agricoli	2,87
2	AZIENDA TURISTICA LOCALE DEL CUNEESE–VALLI ALPINE E CITTÀ D'ARTE SCRL (1)	Realizzazione di iniziative per la valorizzazione delle risorse turistiche locali	4,89
3	BORSA MERCI TELEMATICA ITALIANA S.C.P.A. (1)	Gestione mercato telematico dei prodotti agricoli, ittici e agroalimentari	0,64
4	CENTRO ESTERO PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE SCPA (1)	Diffusione cultura economica piccole e medie imprese sui mercati internazionali	6,99
5	CENTRO STUDI DELLE CAMERE DI COMMERCIO GUGLIELMO TAGLICARNE SRL (1)	Promozione della cultura economica, attività di studi, ricerca, informazione e formazione.	0,24
6	CONSORZIO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA -DINTEC SCRL (1)	Progettazione e realizzazione di interventi per l'innovazione tecnologica	0,17
7	ENTE TURISMO LANGHE MONFERRATO E ROERO SCRL (1)	Promozione dell'interesse economico commerciale dei soci	0,86
8	EUROCIN G.E.I.E. (1)	Realizzazione integrazione economica-culturale nell'area delle Alpi del Mare	14,29
9	FINGRANDA s.p.a. IN LIQUIDAZIONE (3)	Attività di promozione per lo sviluppo economico della provincia di Cuneo	6,98
10	FINPIEMONTE s.p.a. (1)	Gestione fondi regionali e comunitari	0,005
11	FONDAZIONE CASTELLO DI MOMBASIGLIO s.c.r.l. (2)	Gestione culturale, storica, turistica e scientifica del Castello di Mombasiglio	20,00
12	G.A.L. MONGIOIE s.c.r.l. (1)	Programmazione e realizzazione interventi per sviluppo sociale ed economico del territorio	17,24
13	G.A.L. TRADIZIONE DELLE TERRE OCCITANE s.c.r.l. (1)	Programmazione e realizzazione interventi per sviluppo sociale ed economico del territorio	5,30
14	G.A.L. VALLI GESSO, VERMENAGNA E PESIO LEADER s.c.r.l.(1)	Programmazione e realizzazione interventi per sviluppo sociale ed economico del territorio	9,92
15	IC OUTSOURCING s.c.r.l. (1)	Gestione di attività immagazzinamento e movimentazione archivi cartacei e riversamento, conservazione ed archiviazione con strumenti ottici	0,40
16	INFOCAMERE S.C.P.A. (1)	Gestione informatica CCIAA	0,65
17	INNEXTA S.C.R.L. (1)	Promozione dell'accesso al mercato del credito per le pmi e sviluppo di esperienze innovative nel settore dei servizi finanziari	0,98

N.	DENOMINAZIONE	SETTORE ATTIVITÀ	QUOTA CCIAA %
18	ISNART – ISTITUTO NAZIONALE RICERCHE TURISTICHE s.c.p.a. (1)	Attività di ricerca e studio sul turismo	0,39
19	LANGHE MONFERRATO ROERO s.c.r.l. (4)	Programmazione e realizzazione di interventi a favore dello sviluppo sociale ed economico del territorio	0,17
20	LANGHE ROERO LEADER s.c.r.l. (1)	Promozione di attività economico-commerciali settore turismo e servizi terziari	4,61
21	M.I.A.C. MERCATO INGROSSO AGROALIMENTARE CUNEO s.c.p.a. (1)	Gestione mercato ingrosso agro-alimentare di Cuneo	8,04
22	P.L.I.M. PIATTAFORMA LOGISTICA INTERMODALE MEDITERRANEO s.r.l. (2)	Attività di studio, promozione, realizzazione e gestione di un progetto di piattaforma logistica intermodale cuneese	50,00
23	RETECAMERE SCRL IN LIQUIDAZIONE (3)	Promozione, coordinamento e realizzazione di attività e servizi per valorizzare e sviluppare progetti a sostegno delle Camere di Commercio	1,03
24	SI CAMERA – SISTEMA CAMERALE SERVIZI S.r.l. (1)	Studi, ricerche, iniziative progettuali e manifestazioni di qualsiasi genere, servizi di assistenza e supporto tecnico-specialistico, oltre che di affiancamento operativo.	0,12
25	SOCIETÀ DI GESTIONE AEROPORTO DI CUNEO - LEVALDIGI GEAC spa (2)	Gestione infrastrutture aeroportuali	8,29
26	TECNOSERVICECAMERE s.c.p.a. (1)	Attività di assistenza e consulenza nei settori tecnico-progettuali, studi di fattibilità, assistenza finalizzata alla gestione di patrimoni immobiliari	0,56

*(1) Società per cui è stato deliberato il **mantenimento** (n. 19 società);*

*(2) Società per cui è stata deliberata la **razionalizzazione finalizzata al mantenimento** (n.3)*

*(3) Società per cui è stata deliberata la **messa in liquidazione** (n.2)*

*(4) Società per cui è stata deliberata la **messa in vendita** (n.1)*

IL QUADRO DELLE RISORSE ECONOMICHE

La programmazione quinquennale, alla luce del quadro normativo vigente, è condizionata dalle prospettive economiche della gestione corrente.

Con riferimento alle entrate, la principale voce è sicuramente rappresentata dal diritto annuale (circa il 65%), il cui importo è stabilito annualmente dal Ministero dello sviluppo economico di concerto con il Ministero dell'economia e finanze.

Come specificato in premessa, dopo la pesante riduzione del tributo stabilita nel 2015 è attualmente in corso l'iter procedurale di approvazione del decreto di aumento del 20% del diritto annuale per il triennio 2023/2025 e le progettualità individuate, oggetto di condivisione a livello di sistema camerale e con le Regioni, sono assolutamente coerenti con le strategie del nostro ente: doppia transizione (digitale e sostenibilità), lavoro e formazione, turismo e internazionalizzazione.

Nel presente documento, in attesa dell'entrata in vigore di tale decreto, l'importo del diritto per gli esercizi 2023, 2024 e 2025 non tiene conto dell'aumento del 20% ed è pertanto indicato nella misura del 50% rispetto al 2014.

Nel presente documento le stime dei proventi e degli oneri sono state aggiornate rispetto a quelle riportate nel Preventivo pluriennale, allegato all'aggiornamento del Preventivo economico 2022.

Relativamente agli oneri correnti si evidenzia che le spese del personale sono state calcolate, nei limiti dimensionali stabiliti dal Ministero, tenendo conto della dinamica delle assunzioni e dei collocamenti a riposo previsti in questa e nelle prossime annualità e nell'ipotesi di applicazione del nuovo contratto.

Le spese di funzionamento sono state valutate sulla base dei nuovi e maggiori oneri derivanti dall'incremento dei costi dell'energia, in applicazione della vigente normativa, mentre gli interventi economici sono stati stimati con l'applicazione del principio del pareggio di bilancio, senza prevedere ulteriori utilizzi del patrimonio netto.

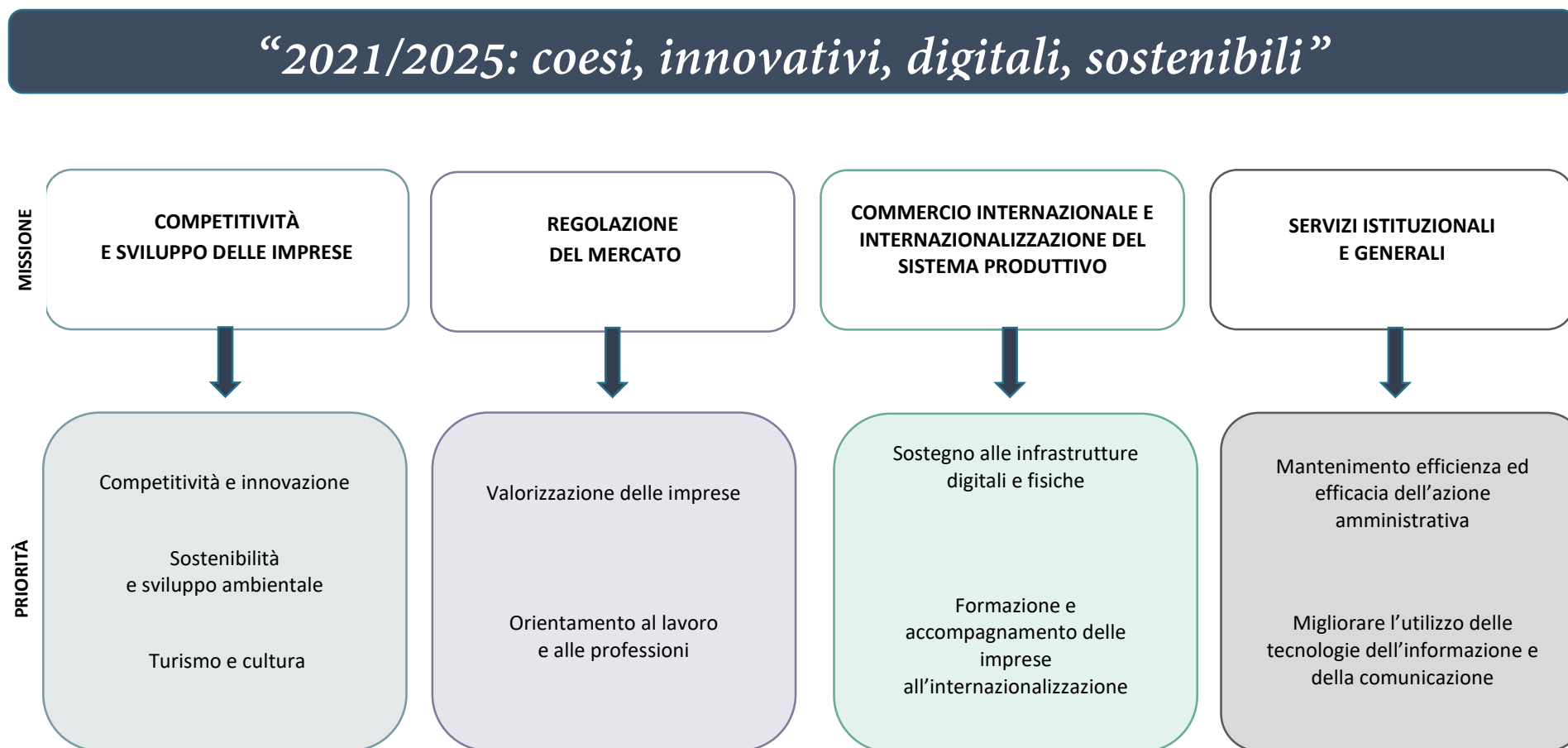
Proiezione triennale risorse e impieghi (Importi in migliaia di €)

VOCI	CONSUNTIVO 2019	CONSUNTIVO 2020	CONSUNTIVO 2021	PREVISIONE AGGIORNATA 2022	PREVISIONE 2023	PREVISIONE 2024	PREVISIONE 2025
DIRITTO ANNUALE (*)	€ 7.226,00	€ 7.248,00	€ 6.982,00	€ 7.568,00	€ 6.160,00	€ 6.160,00	€ 6.160,00
DIRITTI DI SEGRETERIA	€ 2.559,00	€ 2.383,00	€ 2.562,00	€ 2.950,00	€ 2.750,00	€ 2.750,00	€ 2.750,00
ALTRE ENTRATE	€ 815,00	€ 434,00	€ 535,00	€ 500,00	€ 640,00	€ 640,00	€ 640,00
TOTALE PROVENTI CORRENTI	€ 10.600,00	€ 10.065,00	€ 10.079,00	€ 11.018,00	€ 9.550,00	€ 9.550,00	€ 9.550,00
PERSONALE	€ 3.490,00	€ 3.322,00	€ 3.349,00	€ 3.630,00	€ 3.450,00	€ 3.450,00	€ 3.450,00
FUNZIONAMENTO	€ 1.992,00	€ 2.051,00	€ 1.988,00	€ 2.480,00	€ 2.250,00	€ 2.250,00	€ 2.250,00
INTERVENTI ECONOMICI	€ 4.910,00	€ 4.169,00	€ 3.427,00	€ 4.585,00	€ 3.250,00	€ 3.250,00	€ 3.250,00
ACCANTONAMENTI E AMMORTAMENTI	€ 1.168,00	€ 1.354,00	€ 1.294,00	€ 1.323,00	€ 1.100,00	€ 1.100,00	€ 1.100,00
TOTALE ONERI CORRENTI	€ 11.560,00	€ 10.896,00	€ 10.058,00	€ 12.018,00	€ 10.050,00	€ 10.050,00	€ 10.050,00
RISULTATO GESTIONE CORRENTE	- € 960,00	-€ 831,00	+ € 21,00	- € 1.000,00	-€ 500,00	-€ 500,00	-€ 500,00
TOTALE ALTRE GESTIONI	- € 860,00	+ € 175,00	+ € 282,00	+ € 500,00	+ € 500,00	+ € 500,00	+ € 500,00
AVANZO /DISAVANZO	- € 1.820,00	- € 656,00	+ 303,00	- € 500,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

LINEE DI INTERVENTO

In coerenza con le missioni attribuite dal MISE e sintetizzate nell'albero della performance il Consiglio camerale, sulla base delle risultanze delle analisi effettuate, ha individuato nove ambiti prioritari verso i quali orientare l'azione della Camera di commercio nel prossimo quinquennio.

Albero della performance



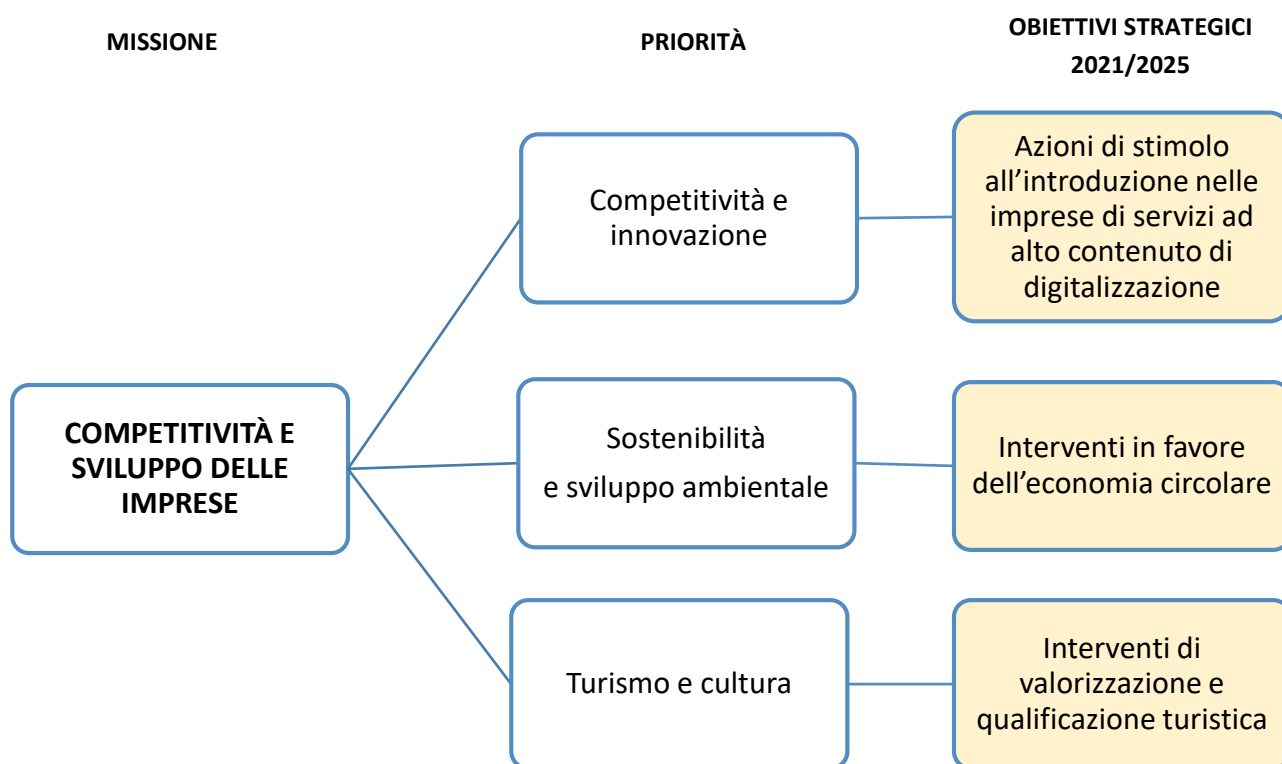
Missioni priorità e obiettivi strategici

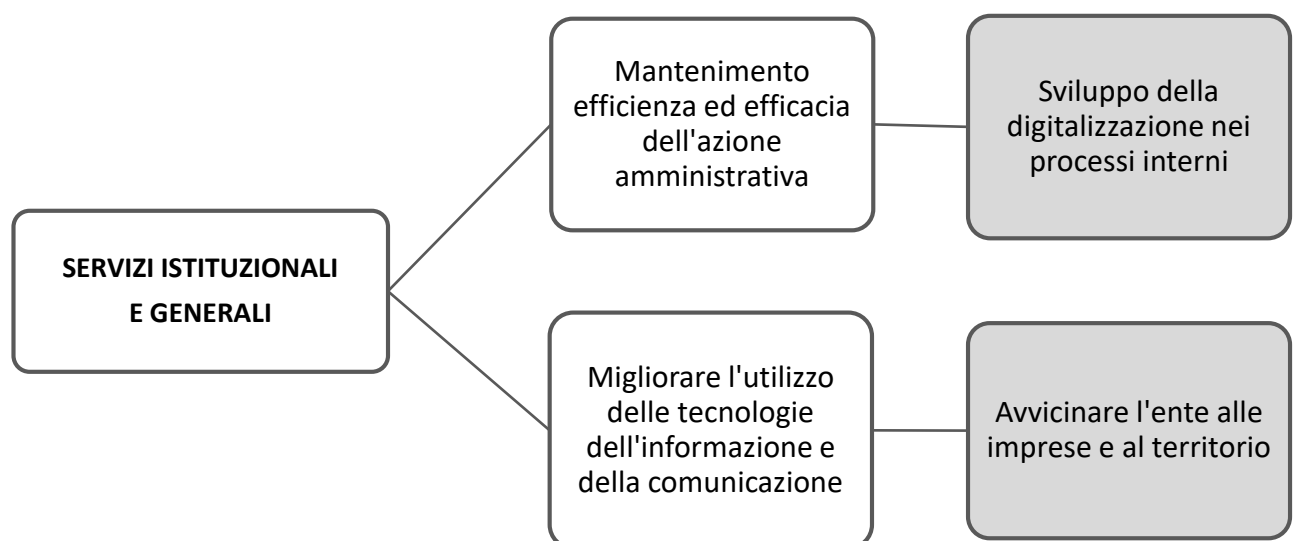
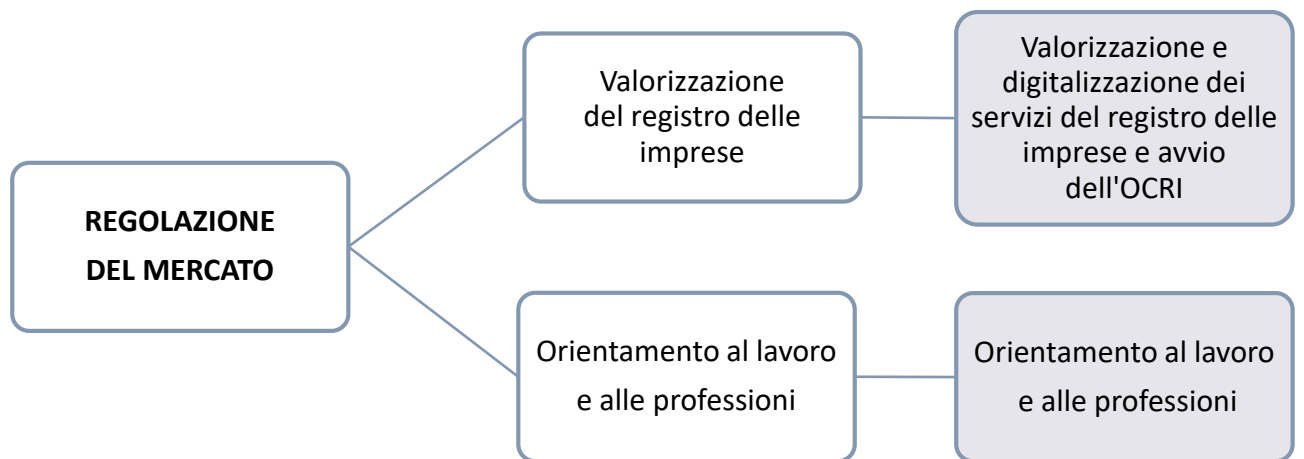
Le priorità, a seguito di approfondimento e di ripetuti confronti con gli attori territoriali, sono state declinate in obiettivi strategici, finalizzati a rispondere alle necessità delle imprese del sistema economico provinciale per supportarne lo sviluppo.

La significatività degli obiettivi individuati, riassumibili nel claim “coesi, innovativi, digitali e sostenibili” li rende particolarmente attuali e assolutamente rispondenti alle strategie delineate a livello nazionale dalla nuova governance di Unioncamere.

Di seguito gli stessi vengono schematizzati, per evidenziarne la coerenza e la corrispondenza con le 4 missioni definite dal MISE e quindi descritti con la specificazione delle linee che saranno perseguite nella prossima annualità, in applicazione del piano pluriennale approvato dal Consiglio.

“2021/2025: coesi, innovativi, digitali, sostenibili”





Obiettivi strategici 2021/2025

1. COMPETITIVITÀ E INNOVAZIONE: Azioni di stimolo all'introduzione nelle imprese di servizi ad alto contenuto di digitalizzazione

Le linee strategiche del quinquennio privilegiano la digitalizzazione e la diffusione delle nuove tecnologie (spid, cassetto digitale, diffusione dei servizi on line resi disponibili da Infocamere, ...) presso le imprese per aumentarne la competitività e le potenzialità di sviluppo. Questa linea ha registrato un notevole impulso per effetto delle misure di distanziamento e contrasto alla diffusione del virus, che hanno privilegiato i servizi on line. Con il coinvolgimento del PID (punto impresa digitale) e il supporto del sistema camerale, sin dalla prima annualità sono state messe in atto azioni di accompagnamento e formazione orientate alle imprese, in sinergia con associazioni di categoria, enti e organismi di innovazione e ricerca.

2. SOSTENIBILITÀ E SVILUPPO AMBIENTALE: Interventi in favore dell'economia circolare

La sfida ambientale impone anche al sistema produttivo scelte sostenibili, che il sistema camerale favorisce attraverso progettualità specifiche. A queste si aggiungono le iniziative sperimentali favorite dalla programmazione europea, che vedono la Camera di commercio operare in condivisione con gli attori territoriali per promuovere azioni di accompagnamento delle imprese volte a diffondere un utilizzo efficiente e razionale delle risorse naturali (green economy e blue economy).

3. TURISMO E CULTURA: Interventi di valorizzazione e qualificazione turistica

Il legislatore della riforma ha riconosciuto alle Camere di commercio una competenza specifica nel settore turistico, che la Camera di commercio traduce in sinergie e collaborazioni con i competenti attori territoriali. Attraverso progettualità mirate gli interventi sono orientati a valorizzare il territorio, che trova nel paesaggio, nella cultura e nei prodotti enogastronomici di eccellenza attrattori importanti, e a qualificare le strutture turistiche, in coerenza con quanto elaborato a livello nazionale con il marchio Ospitalità Italiana. Tra le progettualità di maggior rilievo in questo quinquennio si evidenziano il sostegno alle candidature di Alba, designata Capitale italiana della cultura di impresa 2021, e di Saluzzo, candidata a Capitale italiana della cultura 2024.

4. VALORIZZAZIONE DEL REGISTRO DELLE IMPRESE: Valorizzazione e digitalizzazione dei servizi del registro delle imprese e avvio dell'OCRI

Tratto distintivo del sistema camerale, il Registro imprese rappresenta anche un parametro oggettivo per misurare l'efficienza dell'Ente, sia in termini di aggiornamento dei dati registrati, sia in termini di *pulizia* dello stesso. L'azione della Camera di commercio al riguardo prosegue ininterrotta e in questi anni è stata intensificata con il potenziamento e con la diffusione dei servizi e degli strumenti digitali, che hanno accresciuto la rilevanza del Registro in termini di pubblicità legale, a garanzia della tempestività e dell'attendibilità dell'informazione economica.

La crisi conseguente all'emergenza epidemiologica ha determinato successivi rinvii e modifiche nelle modalità di attivazione dell'OCRI (organismi di composizione della crisi di impresa) Si conferma tuttavia l'impegno dell'Ente ad attivare, in sinergia con il sistema camerale, ogni iniziativa utile a fornire alle imprese e ai professionisti supporto qualificato per prevenire le situazioni di crisi finanziaria.

5. ORIENTAMENTO AL LAVORO E ALLE PROFESSIONI

La Camera di commercio prosegue, in coerenza con le competenze attribuite dal legislatore e con le linee strategiche delineate, nelle azioni orientate a fornire assistenza al sistema produttivo, che si ritrova ad affrontare sfide enormi con il cambiamento dei modelli di business e conseguentemente dei modelli organizzativi. A tale riguardo gli interventi e le progettualità sono organizzati in sinergia con le associazioni di categoria, gli organismi del sistema camerale e gli enti di formazione, e sono rivolti sia ai lavoratori già occupati, sia ai giovani sul trasferimento di conoscenze tra generazioni e sulla creazione di percorsi specifici e mirati che li preparino per l'inserimento in azienda.

6. SOSTEGNO ALLE INFRASTRUTTURE DIGITALI E FISICHE: Azioni sinergiche con istituzioni ed enti competenti in materia di infrastrutture digitali e fisiche

L'Ente camerale, consapevole della rilevanza strategica delle infrastrutture fisiche e digitali per lo sviluppo dei territori e di come sia imprescindibile per la competitività delle imprese individuare collegamenti adeguati nella geografia delle reti e dei nodi tracciata a livello europeo, nel 2021 ha avviato un tavolo di confronto tra le Associazioni datoriali con l'istituzione della Consulta e con il coinvolgimento sulla tematica di un qualificato tavolo tecnico, per fare il punto sullo stato dell'arte delle tante progettualità ancora incompiute ed esprimere a voce unitaria le istanze e le priorità degli attori produttivi del territorio, proprio nel momento in cui si vanno definendo i cantieri su cui convergeranno le risorse del PNRR e dei fondi strutturali.

7. FORMAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO DELLE IMPRESE ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE: iniziative a favore dell'internazionalizzazione delle imprese

L'Ente camerale supporta le imprese nell'apertura ai mercati esteri, anche accelerando i processi di digitalizzazione lungo le filiere produttive e di commercializzazione. L'azione svolta, in sinergia con il sistema camerale e con gli enti preposti e avvalendosi dell'azienda speciale, anche nella situazione emergenziale, ha consentito di consolidare importanti risultati in termini di export.

9. MIGLIORARE L'UTILIZZO DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE: avvicinare l'ente alle imprese e al territorio

La consapevolezza della rilevanza strategica della comunicazione per migliorare la conoscenza e l'accesso ai servizi camerali, ha orientato già nel 2021 un'azione di revisione delle modalità utilizzate per raggiungere le imprese. La Camera di commercio ha avviato un'operazione di restyling del sito internet camerale, che sarà ulteriormente sviluppata e approfondita negli anni successivi. L'orientamento all'utenza si è tradotto in una capillare rilevazione della customer satisfaction, per misurare le attese delle imprese e degli stakeholder dell'Ente. A questo riguardo una prima e tempestiva risposta alle istanze evidenziate nei mesi estivi dagli utenti degli sportelli è l'ampliamento dell'orario di apertura al pubblico del 40% (corrispondente a + 7 ore settimanali). Inoltre, l'attenzione alle imprese e l'avvicinamento ai territori troverà nei prossimi mesi una significativa risposta nell'apertura sperimentale di uno sportello camerale presso il Comune di Bra, caratterizzato da una significativa densità e vivacità imprenditoriale.

CONCLUSIONI

L'attuazione delle linee strategiche contenute in questo documento programmatico sarà assicurata tramite la declinazione degli obiettivi strategici in obiettivi operativi annuali, assegnati rispettivamente ai dirigenti e al personale dipendente, come previsto dal d.lgs. 150/2009.

A questo riguardo, il ciclo di programmazione economico finanziaria si intersecherà con il ciclo della performance, inserito nel Piano integrato di attività e organizzazione (Piao) previsto dal D.L. 80/2021 convertito in Legge 113/2021.

Verrà assicurato il monitoraggio costante dell'azione camerale nei molteplici ambiti e saranno attivati i necessari interventi correttivi, per poi rendicontare i risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi.

La qualità, l'efficienza e l'efficacia dell'Ente saranno misurate attraverso un sistema di indicatori o KPI (*key performance indicator*), secondo le linee formulate da Unioncamere nazionale in coerenza con la previsione del regolamento di contabilità (art. 35 DPR 254/2005), con specifico riferimento all'azione camerale, alla digitalizzazione dei processi organizzativi, allo sviluppo del capitale umano e all'evoluzione dei sistemi di comunicazione.

Un ulteriore contributo a questa lettura sarà inoltre rappresentato dagli esiti dell'indagine di *customer satisfaction*, resa permanente attraverso il sito internet camerale, per assicurare il coinvolgimento di imprese, professionisti e dei principali *stakeholder*.



RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2023

CAMERA DI COMMERCIO DI CUNEO

Via E. Filiberto n. 3 – CUNEO

www.cn.camcom.it